

VIVERE ECOLOGICO, IN PRATICA

Si chiama “Contiamoci” la community che offre consigli utili per rendere le abitudini quotidiane più amiche dell’ambiente

Se bevi 4 caffè al giorno al bar, spendi circa 4 euro per 365 giorni, cioè in un anno 1.460 euro. Se i caffè scendono a due, risparmi 730,00 euro in un anno, e saltano fuori i soldi per una piccola vacanza, che altrimenti non avresti potuto permetterti. Morale della favola: «potrei elencarvi decine e decine di piccole rinunce che non ci modificano la vita ma possono farci risparmiare parecchio in modo da utilizzare i nostri risparmi come realmente desideriamo. La televisione e la pubblicità creano in noi determinati bisogni che in natura non avremmo e dobbiamo difenderci da questi continui attacchi. Cerchiamo di essere noi stessi sempre».

Conti e considerazione sono stati pubblicati da Donchisciotte in una community lanciata su Internet con il nome di “Contiamoci”, dove «gli umani scoprono, provano e scambiano buone pratiche per il pianeta». Cioè quei gesti quotidiani che coniugano attenzione all’ambiente, sobrietà, risparmio e creatività. L’obiettivo è di scambiare le *green action*, cioè le buone “abitudini pratiche”, sperimentate da chi le propone. Il metodo infatti è: «Trovate buone idee che diventino buone pratiche, inventatele, guardate come le applicano gli altri, provatele, perfezionatele, insegnatele».

Un social network utile

Funziona come un social network: ci si iscrive



Collaudiamo insieme buone pratiche per l'ambiente e la società

Scopo di “Contiamoci” è scambiarsi consigli pratici di sostenibilità

-  aggiungi una nuova idea
-  segui chi la realizza
-  mettila in (buona) pratica



La home page del sito Contiamoci.com

e, se si vuole, si può cominciare a pubblicare i propri consigli. Ma soprattutto si possono leggere le idee e le sperimentazioni degli altri. Nel sito si trova un blog, con articoli su campagne ed esperienze in corso. Ma la parte più interessante è appunto quella delle buone pratiche, che si possono esplorare navigando attraverso diverse categorie, come animali, auto, igiene, mobilità consapevole, orto, riciclo creativo e così via, fino a “zona etica” e a un assai vago “spiritualità” con consigli di ispirazione zen o giù di lì.

I post hanno il vantaggio di essere brevi e facilmente leggibili e sono collegati tramite tag ad altri che trattano tematiche simili, il che rende ancora più facile rintracciare quello che interessa. È così possibile trovare la ricetta per riutilizzare le bucce della frutta in cucina o consigli per ridurre il consumo di acqua. Scoprire che il caffè diventa eco-friendly se si usano i fondi per “rinforzare” il detersivo per i piatti quando bisogna fregare le pentole, per assorbire i cattivi odori del frigo o per togliere dalle mani quelli di cipolla o di aglio, dopo aver cucinato. È possibile imparare come utilizzare meno pellicola o carta da forno. Raccogliere ingegnose indicazioni per farsi l'orto in casa e così via. Si trovano anche segnalazioni di libri o di siti che

trattano gli argomenti in questione. Non mancano le pillole di filosofia di vita: c'è chi invita ad usare meno le tecnologie, imparando a staccarsi ogni tanto dal cellulare e a rinunciare ad un po' di tv, chi suggerisce che si affronta meglio la crisi se ci si esercita a raccogliere e diffondere buone notizie, fare sport, uscire di casa per fare cose piacevoli...

La virtù della gentilezza

Insomma, Contiamoci ha le potenzialità per diventare un punto di riferimento concreto per chi crede nell'importanza degli stili di vita ecocompatibili e solidali, caratterizzato dalla presenza soffusa di quella virtù rara che è la gentilezza, perché, come scrive Luna in un suo post, funziona davvero quella cosa che si chiama “Bontà da guerriglia” il cui pensiero guida è “praticate la gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso”: «Mi è capitato di ricevere gentilezze da perfetti sconosciuti o di regalarne qualcuna senza motivo, dopo il primo momento di stupore la reazione è regalare qualcosa di simile a qualcun altro, sperando che la reazione sarà la stessa. E può diventare come un virus contagioso, che si diffonde velocemente ed inesorabilmente, partendo da un unico atto, anche piccolo». ■